

Sbarra (Cisl)

«Al sistema serve stabilità, ma anche flessibilità»

ROMA «Le pensioni non sono né un lusso né una regalia, ma strumento principale del nostro stato sociale». Nelle ore che precedono il vertice tra sindacati e il premier Draghi, il segretario generale della Cisl, **Luigi Sbarra**, specifica quale sarà l'approccio sul tema delle pensioni e dell'utilizzo della legge di Bilancio.

Nelle prossime ore incontrerà il presidente del Consiglio. Sul tema pensioni sembrano lontani: lei chiede una riforma complessiva, mentre il premier punta a superare Quota 100. Un compromesso è possibile?

«Questo dibattito astratto va superato. Le pensioni sono salario differito e non possono essere considerate un dettaglio nell'impianto della contabilità dello Stato. Questo spesso lo si dimentica. Non sono né un lusso, né una regalia ma strumento principale del nostro stato sociale, un diritto fondamentale della persona dopo anni di attività lavorativa. Serve una riforma complessiva che assicuri equità e flessibilità».

Le proposte del sindacato in materia pensionistica sono ritenute troppo costose. C'è una soluzione economicamente più sostenibile?

«Dobbiamo dare stabilità al sistema puntando sulla flessibilità, lasciando alle persone la scelta di quando andare in pensione dopo i 62 anni o con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età, ben sapendo che non tutti i lavori sono uguali e che, dunque, non possono esserlo neanche le regole pensionistiche. Quanto alle risorse quelle programmate sono insufficienti. È il

momento di reinvestire parte dei risparmi accumulati dalla legge Fornero e quelle non utilizzate per Quota 100, in coerenza con i contenuti della nostra piattaforma».

Concorda che Quota 100 non ha garantito il ricambio in favore dei più giovani?

«È così. Noi non eravamo certo tra i sostenitori di Quota 100, che ha penalizzato le donne, i lavoratori privati con carriere discontinue, quelli delle piccole imprese ed il Mezzogiorno. È stata una finestra di flessibilità».

Sulla legge di Bilancio i sindacati lamentano l'assenza di un confronto con il governo. Qual è la prima questione da affrontare?

«C'è un dialogo ed un confronto che va colmato subito sulle scelte di una manovra che deve puntare alla crescita, agli investimenti, a ridurre le diseguaglianze. Occorrono certezze di risorse per le assunzioni e le stabilizzazioni nella Pa e scuola. Bisogna, poi, garantire i rinnovi dei contratti pubblici. Anche la riduzione del cuneo fiscale deve essere il frutto di un accordo con le parti sociali e non una guerra a chi urla di più».

Confindustria sollecita un patto sociale, ma rimprovera ai sindacati di non essere disposti a farne parte.

«Confindustria sa bene che c'è una sola rotta per uscire dalla tempesta e cambiare il Paese: responsabilità, dialogo, partecipazione. Quando le istituzioni coinvolgono le forze economiche e sociali i risultati arrivano. È il momento di una grande alleanza tra istituzioni, lavoro e impresa».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pensioni sono salario differito, non un dettaglio nell'impianto della contabilità dello Stato

Chi è



● **Luigi Sbarra**, 61 anni, calabrese della Locride, dal 14 aprile 2016 è il segretario generale della Cisl, il decimo nella storia dell'organizzazione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE - 2883

